

\_Lettera\_N\_2623

Al cardinale Lorenzo Randi

Torino, poster. 24 ottobre 1877

Eminenza Rev. ma,

Sono due anni da che sotto gli auspizi di V. E. e colla benedizione del S. Padre, si effettuava la prima spedizione di Salesiani nella Repubblica dell'Uruguay

e nella Rep. Argentina; un anno dopo se ne compieva un'altra più numerosa. Loro scopo era di stabilire collegi o seminari nei paesi più vicini ai selvaggi, e così per mezzo degli allievi farsi strada tra i Pampas e tra i Patagoni.

Dio benedisse i nostri deboli sforzi e cinque Chiese furono già aperte al divin culto, a vantaggio dei fedeli: Un piccolo Seminario in Villa Colón presso Montevideo, capitale dell'Uruguay, ed il S. Padre dimostrò gradimento che quel Collegio fosse chiamato col suo ven. do nome; altro Collegio fu aperto nella città di S. Nicolás de los Arroyos, il cui territorio confina cogli Indi; il terzo è un Ospizio in Buenos Ayres pei più poveri fanciulli, specialmente selvaggi.

Queste tre case sono piene di allievi; la disciplina e la moralità danno piena soddisfazione, e già si manifestano parecchie vocazioni allo stato ecclesiastico. Quindi coll'autorizzazione di V. E. e coll'approvazione dell'Arcivescovo di Buenos Ayres si è aperta in questa medesima città una casa di studio o di Noviziato in cui preparare gli allievi per le missioni.

In questi due anni i Salesiani diedero missioni nelle vicinanze dei selvaggi, e si ottennero buoni risultati sia nelle Colonie che da più anni non vedevano più il prete cattolico, sia fra gli stessi indigeni che di buon grado venivano ad ascoltare la parola del Vangelo.

Fatta questa prima prova, dovevasi divenire alla seconda, studiare cioè un mezzo con cui potersi avanzare di fatto tra i selvaggi.

Dopo aver più volte conferito con Mons. Aneyros Arcivescovo della Repubblica Argentina, si convenne essere cosa indispensabile attivare tostamente delle missioni sopra alcuni punti più limitrofi ai selvaggi.

Da molte parti si potrebbe cominciare; gli stessi Cacichi si mostrano ora benevoli e chiedono missionari, ma i siti che presentano più fondata speranza, e che

sono giudicati meno pericolosi sono quelli di S. Crux e del Carhué. Il Carhué è un punto dove avvi una nascente popolazione con guarnigione di soldati, costruito nel 1875 sulla frontiera nuovamente eretta dalla Repubblica di Buenos Aires allo scopo di tener lontani i selvaggi Pampas, che sotto apparenza di commercio fanno continue escursioni d'estermio sugli Argentini.

Dalla parte d'occidente è questa la parte più avanzata in mezzo agli Indi posta com'è ai gradi 37 e 20 di latitudine meridionale, ed ai gradi 5 di longitudine occidentale dal meridiano di Buenos Ayres.

Santa Crux è una piccola colonia nella punta estrema della Patagonia sullo stretto di Magellano al grado 50 di latitudine.

In questo sito soglionsi radunare i Patagoni per scambiare alcuni loro prodotti coi forestieri e ricevere invece commestibili e bibite che da quei selvaggi sono di preferenza appetiti.

Un ospizio, una casa di missione iniziata in questi due luoghi sembrano opportunissimi sia per conservare la fede in quelli che l'avessero già ricevuta, sia per

mettersi in relazione cogli indigeni, ricoverare, educare i loro figli e così avanzarsi nelle terre da loro abitate.

È vero che sono gravi le spese sostenute e quelle che si devono sostenere al presente.

Si tratta di una spediz. e di 40 novelli missionari per unirsi ai loro compagni e lavorare nella messe che ognor più copiosa si presenta in quella vasta parte

del campo evangelico. Tuttavia si spera che la pietà dei fedeli non verrà meno. La stessa Opera della Propagazione della Fede è disposta di venirci in aiuto, ma come di ragione, desidera che queste missioni siano riconosciute dalla S. Sede siccome sta notato nella lettera del Presidente del Consiglio Centrale di Lione, che

unisco originalmente. Pertanto ad unico fine di promuovere la maggior gloria di Dio e adoperare le deboli forze di questa Congreg. ne a dilatare il regno di G. C. supplico umilmente la E. V. a voler donare la sua sanzione a queste due missioni da affidarsi ai Salesiani in capo al Teol. Gio. Cagliero.

Esso ha fondato le nostre case d'America, aprì cinque chiese al divin culto in quei siti, ha studiato e visitato le località di cui si tratta.

In questa guisa saranno fondate due missioni che benedette dal Signore e protette dalla S. Sede fanno sperare un lieto avvenire pei selvaggi Pampas e Patagoni. Mentre però io rimetto ogni cosa nelle mani della illuminata prudenza e sapienza dell'E. V. mi raccomando quanto so e posso di aiutarmi coll'opera e col consiglio ad appianare quelle difficoltà che in questa pratica si potranno incontrare.

Con profonda gratitudine e col massimo rispetto ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E. Rev. ma Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco